ANNO XXI / NUOVA SERIE / N. 2 (Spedizione in abbonam. postale gruppo bis/70)

l'Unità

lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 15 gennaio 1973 / Lire 90 (arretrati L. 180)

La Questura torinese convoca gli operai con stampati FIAT

(A PAGINA 4)

« Guerra » USA-Giappone per la conquista dei mercati stranieri

(A PAGINA 4)

Uno spiraglio si è aperto nelle trattative di Parigi per il Vietnam

PRESSIONI NEL MONDO PER UNA GIUSTA PACE

I rappresentanti della Repubblica Democratica del Vietnam e del Governo Provvisorio Rivoluzionario confermano che « progressi » sono stati realizzati nei colloqui - Due incontri in USA fra Nixon, Kissinger e il generale Haig, che è stato quindi inviato a Saigon per discutere con Thieu « l'attuale stato dei negoziati » - L'Internazionale socialista deplora i bombardamenti e chiede la pace sulla base degli accordi di ottobre - Sono continuati i massicci bombardamenti nelle regioni meridionali della RDV - Conferenza stampa ad Hanoi sulle distruzioni nella provincia di Nghe An

La pace non viene da sola

ORE DI ANSIOSA attesa nel mondo per il Vietnam. Il giudizio cautamente positivo espresso sia dagli americani sia dai nord-vietnamiti e dai rappresentanti del governo rivoluzionario provvisorio sud-vietnamita sui sei giorni di negoziato fra Kissinger e Le Duc Tho a Parigi (« molto utili », li ha definiti l'inviato di Nixon, mentre i vietnamiti hanno detto che sono stati compiuti « progressi ») hanno ancora una volta riacceso le speranze.

A tali speranze si accompagna la soddisfazione legittima con cui tutti coloro che da anni si adoperano per porre fine all'aggressione ed assicurare ai popoli del Vietnam e dell'Indocina il diritto di disporre liberamente dei loro destini hanno preso atto dei successi ottenuti contro le forze oltranziste dello imperialismo dal più vasto, multiforme e vigoroso movimento di pace che la storia ricordi. Speranze e soddisfazione non consentono tuttavia distrazioni, né attenuazioni della vigilanza, né rallentamenti della mobilitazione. Al contrario.

E' vero infatti che Nixon è stato costretto a cedere sotto l'ondata massiccia di proteste, di condanne espresse da popoli, partiti, governi e di ogni continente, e di diverso orientamento ideologico e politico, accettando di riprendere i colloqui e decidendo di porre fine ai bombardamenti sul Nord Vietnam al disopra del ventesimo parallelo. E' però altrettanto vero che i bombardamenti aerei e navali nella parte meridionale della RDV, fra i paralleli 17° e 20°, continuano intensi; che nel Sud si combatte; che migliaia di prigionieri politici soffrono nelle prigioni di Saigon; che Thieu accentua la persecuzione, minaccia e pone in atto l'assassinio dei patrioti di ogni colore; che ovunque, nel Nord come nel Sud, si muore ogni giorno, ogni ora.

E non è meno vero che il petroliere texano Clements, un tipico rappresentante dei gruppi più aggressivi della classe dirigente americana, che nel 1970 si pronunciò per un rafforzamento del potenziale nucleare degli Stati Uniti, e che è stato ora chiamato da Nixon a ricoprire la carica di sottosegretario alla Difesa, ha dichiarato brutalmente di « non escludere » la possibilità dell'impiego dell'arma atomica nel Vietnam nel caso in cui i negoziati fallissero. E' una mostruosa « alternativa » che da molti anni figura nei piani « segreti » del Pentagono e che non è mai stata accantonata. Nixon, di fronte a una nuova ondata di proteste, è stato costretto a smentirla, ma non l'ha affatto condannata, non l'ha esclusa in modo chiaro e inequivocabile dal novero delle ipotesi più delittuose e catastrofiche.

Nessuna illusione, dunque. Mentre il negoziato si fa più febbrile, e sembra avvicinarsi ad una nuova « stretta », più intenso deve farsi l'impegno delle forze di pace, più ampia e forte la mobilitazione di massa. La pace non può venire « da sola ». Ogni passo, anche il più piccolo, il più modesto, verso la sconfitta dell'aggressione è stato ottenuto dal sacrificio eroico dei vietnamiti e dal contributo di lotta politica, di passione civile, di impegno umano, di milioni di uomini, in tutto il mondo. Ogni successo è costato fatica. Quello che molti anni fa era opera di avanguardie si è trasformato in un movimento di una ampiezza senza precedenti. Nuove forze, prima assenti o esitanti, sono entrate in gioco. Governi si sono spostati. Alcuni hanno esplicitamente condannato l'aggressione. Altri, come quello di Roma, vengono incalzati perchè escano dall'ambiguità. L'azione deve continuare ed espandersi ulteriormente. E' proprio ora che essa deve diventare irresistibile.

Kissinger è tornato negli Stati Uniti dopo sei giorni di negoziati a Parigi con il rappresentante di Hanoi Le Duc Tho. Scendendo dall'aereo nella base d'Homestead, ha detto ai giornalisti di « non avere niente da dire ». Va ricordato, però, che prima di partire da Parigi il consigliere presidenziale aveva definito i colloqui « molto utili ». Da Homestead Kissinger si è recato in elicottero a Key Biscayne, in Florida, e qui si è incontrato con Nixon due volte. A entrambi i colloqui, assai lunghi, e sui quali viene mantenuto il massimo riserbo, ha assistito anche il gen. Haig, ex assistente di Kissinger ai negoziati di Parigi ed ora nominato vice-capo di Stato maggiore dell'esercito. Mentre il secondo colloquio era in corso, il portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha annunciato l'imminente partenza di Haig per il Vietnam del Sud, la Thailandia, il Laos e la Cambogia. Ziegler non ha voluto dire se il generale sia latore di un messaggio personale di Nixon a Thieu, o di una bozza di accordo. Si è limitato a dire che il viaggio « rientra nel quadro della procedura continua di consultazioni che noi abbiamo con il Vietnam del Sud e, in particolare, con il presidente Thieu. Il generale Haig parte per Saigon per discutere dello stato attuale dei negoziati con il Presidente Thieu e con gli altri dirigenti dell'Asia sud-orientale ».

HANOI — Una visione di uno degli edifici del complesso ospedaliero di Bach Mai ad Hanoi, il più importante di tutto il Vietnam del Nord, completamente distrutto dai B-52 nei bombardamenti di dicembre. Il sindaco di Hanoi Tran Duy Hung ha dichiarato ieri che i morti nei bombardamenti di dicembre ad Hanoi sono stati 2196 e i feriti 1577. Duecentomila metri quadrati di zone residenziali sono stati completamente distrutti e 720.000 metri quadrati parzialmente distrutti.

Ziegler ha anche detto che Nixon e Kissinger resteranno a Key Biscayne lunedì, ma non ha precisato se il consigliere tornerà poi con il Presidente a Washington, oppure se rientrerà direttamente a Parigi per riprendere i colloqui con Le Duc Tho. Si è limitato a dire: « Non ho informazioni per ulteriori viaggi del dottor Kissinger ».

La seconda riunione a tre è stata interrotta brevemente per permettere ai fotografi di ritrarre Nixon, Kissinger e Haig nel giardino della villa. L'attesa dei giornalisti è però andata delusa. Nessuno dei tre, infatti, ha voluto rilasciare dichiarazioni.

A Parigi, frattanto, i due principali esponenti della delegazione di Hanoi ai colloqui per il Vietnam, il consigliere speciale Le Duc Tho e il ministro Xuan Thuy, hanno visitato domenica la delegazione del governo rivoluzionario provvisorio sud-vietnamita, e si sono incontrati con il facente funzione di capo della delegazione del GRP stesso, Dinh Ba Thi, e con altri membri della delegazione, ai quali hanno riferito il contenuto degli incontri con Kissinger. E' stato quindi reso pubblico un comunicato nel quale si dice che i negoziati Kissinger-Le Duc Tho « hanno registrato progressi », confermando così l'analogo giudizio formulato sabato dai nord-vietnamiti al termine dell'ultimo dei sei incontri. Dinh Ba Thi dirige la delegazione del GRP in assenza della signora Nguyen Thi Binh, attualmente a Hanoi per consultazioni.

Sempre a Parigi, nel corso di una conferenza stampa, il *leader* socialista francese Mitterrand ha riferito che durante i lavori dell'Internazionale socialista i bombardamenti sul Nord Vietnam sono stati deplorati, e che è stata auspicata la rapida fine della guerra sulla base degli accordi di ottobre, in modo che il popolo vietnamita possa disporre liberamente del proprio destino senza ingerenze straniere. E' un nuovo elemento che si aggiunge a quell'ampia pressione su Washington per una giusta pace, che è stata esercitata in questi ultimi giorni anche da governi occidentali, fra cui quelli svedese, tedesco federale, danese ed austriaco, retti da partiti socialdemocratici.

Nel Vietnam la guerra tuttavia prosegue. Proseguono i bombardamenti anche sul Nord Vietnam, a sud del ventesimo parallelo. Un bilancio impressionante dell'opera di distruzione sistematica della provincia di Nghe An è stato fatto a Hanoi nel corso di una conferenza stampa.

A PAGINA 12: la conferenza stampa di Mitterrand sull'Internazionale socialista che ha deplorato i bombardamenti e chiesto una giusta pace - Anche ieri massicce incursioni USA su alcune regioni della RDV

Più di 20.000 per la rinascita del Belice

Circa 20 mila persone — famiglie colpite dal terremoto di cinque anni fa, operai e studenti — hanno manifestato ieri a Santa Ninfa (nella foto) contro l'indifferenza del governo, che nega concreti provvedimenti per la ricostruzione e lo sviluppo dei 15 Comuni distrutti. Al termine di un grandioso corteo che ha attraversato la valle, si è svolto un comizio nel quale hanno parlato il sindaco dc di Partanna e per la CGIL il segretario confederale Vignola. Sempre a Santa Ninfa si è poi svolto un convegno al quale hanno partecipato per il PCI i compagni Ingrao e Occhetto.

(A PAGINA 2)

Le conclusioni della Conferenza delle ragazze comuniste

Nuovo impegno di lotta sulla questione femminile

I discorsi di Adriana Seroni e di Renzo Imbeni - Il problema della condizione della donna è centrale nella battaglia generale per la trasformazione democratica e socialista dell'Italia - I saluti dei giovani socialisti e democristiani - Appassionate manifestazioni per il Belice e la Grecia

DALL'INVIATO

FIRENZE, 14 gennaio

Con l'intervento del compagno Berlinguer e le conclusioni del compagno Imbeni, segretario nazionale della FGCI, sono terminati i lavori della quarta conferenza nazionale delle ragazze comuniste. Dell'intervento di Berlinguer riferiremo domani, oggi ne vogliamo solo ricordare una affermazione, utile per trarre immediatamente una somma di queste tre giornate di dibattito: che negli ultimi anni il processo di emancipazione femminile è andato avanti soprattutto nelle coscienze, ma non solo in queste; che il progredire di questo processo è stato dimostrato, nel corso della conferenza, dal cancellarsi del divario di posizioni e di interessi che fino a ieri esistevano tra le giovani del Nord e quelle del Sud; dal fatto che l'obiettivo, l'attenzione, delle masse femminili si è in una certa misura spostato, in quanto la conferenza ha rilevato il sorgere di un movimento di giovani le quali rivolgono la loro attenzione a quella che è la realtà prima del matrimonio o del lavoro, per incidere in quella che sarà la realtà dopo: un movimento, cioè, che tende ad intervenire sulle premesse della condizione femminile.

Ci siamo rifatti a questo perchè le tre giornate di dibattito hanno messo soprattutto in luce appunto questi aspetti dell'impegno delle giovani comuniste; accennavamo già ieri al fatto che il corso del dibattito rivelava una « omogeneizzazione » della condizione femminile nel Paese, un attenuarsi — al di là dell'incidenza tuttavia sempre minore delle tradizioni e del costume — del divario tra regione e regione, tra esperienza ed esperienza. Stamattina il compagno Imbeni, traendo le conclusioni del dibattito, rilevava appunto come questo si fosse articolato su tre grandi temi comuni a tutti: crisi dell'occupazione, crisi della scuola, crisi della società e delle sue strutture; tre momenti di stagnazione — in alcuni casi di regresso — che determinano la contraddizione, in cui le giovani vengono a trovarsi, tra un progredire oggettivo dell'emancipazione e le strutture sociali che le impediscono un totale esplicarsi.

Nel suo intervento la compagna Adriana Seroni, della Direzione del partito, aveva analizzato in particolare i termini di questa contraddizione: se oggi nelle giovani si rivela un rifiuto del tradizionale modo di essere delle donne, ciò deriva anche dallo spostamento dei centri di formazione, che prima si collocavano essenzialmente nella famiglia. Ma oggi la famiglia — in crisi in quanto è in crisi la società — trova delle difficoltà (talvolta giunge alla rinuncia) nel suo compito di formazione; e d'altra parte le giovani avvertono che le norme di comportamento indicate dalla famiglia sono superate, gravate da un'ipocrisia, da un senso della « convenienza » che esse sentono di dover rifiutare.

Di pari passo con questo, ha rilevato Adriana Seroni, si ha un aumento della scolarizzazione, sia pure nei limiti e ai fini di conservazione che sappiamo e che la conferenza ha denunciato; ma ciò nonostante con conseguenze positive, in quanto la scuola ha dato alle giovani una nuova capacità di esprimersi — di « razionalizzare » — ha con-

Kino Marzullo

SEGUE IN ULTIMA

Metalmeccanici: oggi trattative con gli industriali privati

● Inizia oggi pomeriggio a Roma una nuova sessione di trattative tra la FLM e la Federmeccanica, l'associazione degli industriali privati, per il rinnovo del contratto di lavoro di un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici. Gli incontri sono stati già programmati per tre giorni. Intanto riprendono gli scioperi articolati per un totale di 24 ore dal 20 gennaio al 10 febbraio.

(A PAGINA 4)

Vasta mobilitazione antifascista nella capitale

● Si estende nella capitale la mobilitazione per isolare il raduno del MSI. Le forze antifasciste si incontreranno oggi alla Regione Lazio nel corso di una riunione convocata dal presidente dell'assemblea regionale. Intanto nuove adesioni si aggiungono all'appello dell'ANPI e della FIAP. Si sono verificate nuove provocazioni squadristiche: è stata incendiata l'auto di un dirigente sindacale. Nel quartiere Prenestino aggrediti alcuni compagni che raccoglievano firme per il Vietnam. (A PAG. 2)

Manifestazioni popolari per il Vietnam

● A Cagliari iniziativa unitaria dei giovani con l'adesione di partiti, sindacati, Enti locali. Lotto in piazza l'appello dei sindaci sardi. A Torino manifestazione con Bodrato (DC), Vittorelli (PSI) e il compagno Minucci della Direzione del PCI. Messaggio dei sindacati del Vietnam del Sud alla CGIL per il boicottaggio dei portuali italiani alle navi USA. Primo consuntivo nell'Emilia-Romagna: oltre 9 mila donazioni di sangue e più di 50 milioni di lire.

(A PAGINA 2)

Alla ripresa dei lavori della Camera e del Senato

Rai-Tv e fitti agrari: battaglia in Parlamento

Domani il « caso Mattei-Paolicchi » dinanzi alla Commissione parlamentare di vigilanza, presente Andreotti - Dopo il duro attacco di Moro, emergono vivaci contrasti anche nel PSDI: perfino il ministro Romita critica il governo - Mercoledì la direzione democristiana

ROMA, 14 gennaio

La ripresa parlamentare, all'inizio del 1973, avviene alla insegna di un'accentuata vivacità del dibattito politico. Non vi è tema, tra quelli che compaiono nel calendario delle due Camere, e anche tra quelli che potrebbero essere considerati « minori », che non contenga in sè una carica polemica nei confronti dell'attuale maggioranza di centrodestra.

Al Senato i lavori riprendono con i fitti agrari — allo ordine del giorno per martedì —, e ciò con un argomento di grosso scontro politico; un'altra questione è però salita alla ribalta in questi ultimi giorni, dopo il colpo di mano della sostituzione del socialista Fichera con il liberale Enrico Mattei e dopo le dimissioni di Paolicchi, quella della RAI-TV. Martedì si riunirà la commissione parlamentare di vigilanza, presente Andreotti, che poche ore prima prenderà parte a una riunione del direttivo del gruppo dei deputati del suo partito, allargato ai membri democristiani della commissione RAI-TV. E' evidente che la crisi al vertice radiotelevisivo, per il suo carattere dichiaratamente politico e per tutte le sue implicazioni, ha una « presa » immediata sulle questioni che coinvolgono la vita stessa del governo e l'equilibrio interno della DC.

All'indomani della decisione della direzione socialista in favore delle dimissioni di Paolicchi dalla carica di amministratore delegato della RAI-TV è apparso subito in piena luce l'imbarazzo della DC. Il partito dello « scudo crociato » domina da tempo le leve principali dell'ente radiotelevisivo, ed è responsabile primo della crisi attuale. Le sinistre d.c. hanno criticato vivacemente la linea del governo sulla RAI-TV.

A qualche giorno di distanza dall'annuncio delle dimissioni di Paolicchi, *Il Popolo* ha cercato di abbozzare una linea di difesa sulla faccenda, con un lungo corsivo che si segnala, prima di tutto, per la cura che viene messa dall'estensore nell'evitare ogni riferimento concreto ai fatti di questi giorni, che del resto sono a conoscenza di tutti per altre vie. La DC si preoccupa soltanto di ammonire chi ha sollevato scandalo per i nuovi soprusi di Andreotti, pregando i critici della DC di non alzare troppo la voce. *« Si vuole solo porre la domanda* — scrive *Il Popolo* —, *se sia nell'interesse di coloro che vogliono tutelarne il servizio pubblico, consentire che le critiche così generalizzate e gratuite finiscano per diventare oggettivamente un indiretto aiuto a chi coltiva altri interessi, altre soluzioni e altre prospettive ».* Il gruppo dirigente d.c., in sostanza, agita lo spauracchio dell'ipotesi di una fine del monopolio pubblico televisivo, ammettendo che vi

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

L'« Under 23 » vince ad Ankara per 3-1

I giovani azzurri meglio dei titolari

Il Simmenthal batte l'Ignis e l'affianca in vetta

● Ieri ad Ankara, l'Under 23 azzurra ha rimediato in parte alla cocente delusione procurata sabato a Napoli dalla Nazionale maggiore. I giovani hanno battuto la Turchia per 3-1, suscitando generali consensi per il gioco aperto e brioso. Nella foto, vediamo Pulici (a destra) e Spadoni, autori dei primi due gol ad Ankara (la terza rete è stata messa a segno da Gorieschelli).

● Il campionato di basket ricomincia. Il Simmenthal, infatti, superando l'Ignis (sinora imbattuta) per 76-72 nel « big-match » di Milano, si è affiancato ai varesini in testa alla classifica.

● Nuova giornata-no per lo sci azzurro. Dopo la caduta di Varallo nella « libera » di Grindelwald, ieri a Wengen lo slalom speciale ha visto il trionfo del tedesco occidentale Neureuther. Gustavo e Rolando Thoeni sono stati vittime di cadute.

(I SERVIZI DA PAGINA 7 A PAGINA 11)